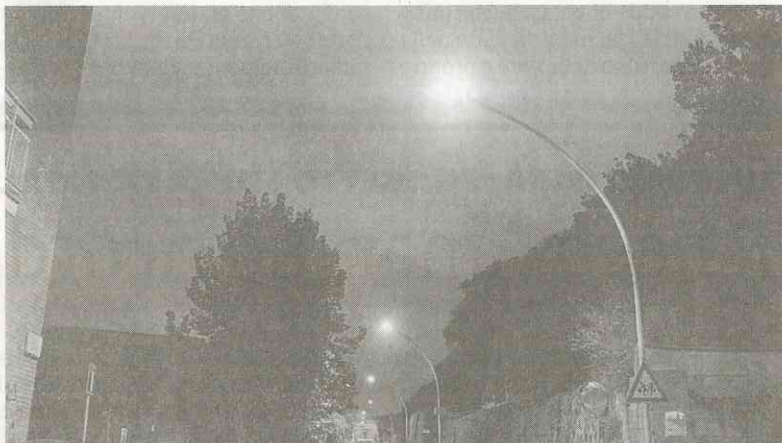


ACIREALE, VOTAZIONE AVVENUTA IN PIENA NOTTE

Estenuante seduta del Consiglio comunale approvato piano triennale opere pubbliche

Alla fine di una estenuante seduta conclusa poco dopo le tre del mattino, il Consiglio ha approvato il piano triennale delle opere pubbliche con 14 voti favorevoli, tra questi i consiglieri Rito Greco e Orazio Fazio, e 3 contrari, Antonello D'Agostino (Pd) e i forzisti Antonio Castro e Stefano Pennisi. A occupare buona parte del dibattito, però, non è stato il piano triennale (che conta 139 opere in totale, di cui 11 nell'elenco annuale), quanto invece un emendamento inserito all'ultimo momento, riguardante una proposta di project financing per un progetto, denominato Smart City, che prevede la gestione integrale del servizio di pubblica illuminazione, programmando una serie di investimenti nel campo della pubblica illuminazione, dalla sostituzione a led dei 9 mila e 44 corpi illuminanti al sistema di telecontrollo, dall'installazione di



IL DIBATTITO HA AFFRONTATO LA QUESTIONE DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE

diffusori e proiettori ai lavori elettrici sugli impianti. Prevista una durata del servizio pari a 22 anni, a fronte del pagamento di un canone annuale pari a 1 milione 112mila

412 euro, una spesa comunque inferiore a quella sostenuta attualmente, circa 1 milione e 350 mila euro.

Critica l'opposizione: il gruppo consiliare Fi, vista la novità che non

ha consentito un approfondito esame, ha parlato di «scorrettezza istituzionale e arroganza dell'amministrazione che viola il mandato di rappresentanza avuto dalla Città; l'intento è di continuare a governare dalle segrete stanze». Il consigliere Antonello D'Agostino (Pd), parla di «piano faraonico con 130 opere di cui, buona parte, irrealizzabili. Si continua a non applicare una giusta programmazione e conseguente revisione dei progetti».

«Mi lasci dire - replica l'assessore ai Lavori pubblici, Nando Ardita - che abbiamo inserito un'opera importante; l'emendamento presentato prevede il rifacimento di tutta la pubblica illuminazione comunale. Non vi è stata alcuna scorrettezza, i tempi della procedura seguita non ci hanno consentito di fare diversamente».

ANTONIO GAROZZO